

Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

Opinioni

Il loro contributo alla costruzione di un'alternativa Le scelte progressiste dei cattolici democratici

di MICHELE DI SCHIENA

Uno degli obiettivi che si dovrebbe proporre il «Forum dei cattolici democratici», almeno secondo l'interpretazione di Scoppola, è quello di dare dall'esterno un contributo alla costituente per la nuova formazione politica di sinistra alla quale sta lavorando il Pci. Alcuni promotori dello stesso forum parlano di una «costituente nel mondo cattolico», altri di un movimento impegnato ad elaborare proposte ed indirizzi politici partendo dalla tradizione cattolico-democratica in un rapporto privilegiato con la sinistra Dc ed altri ancora ipotizzano un «luogo» per il confronto culturale di idee e di opinioni politiche, una sorta, insomma, di sala di 1° classe ove sostare in attesa di un treno che dia tutte le garanzie per un confortevole viaggio; pare poi che all'interno del nuovo sodalizio faccia capolino l'idea di un secondo partito di cattolici anche se nessuno sponsorizza pubblicamente un tale proposito mentre alcuni lo respingono, così peraltro indirettamente provandone l'esistenza.

Quei cattolici - e non sono pochi - che molti anni addietro (cadute le speranze accese dalla segreteria Zaccagnini) hanno giudicato irreversibile il processo involutivo e di destra della Dc e, risolvendo definitivamente con tale partito ogni legame, hanno deciso di dare il loro contributo ad una politica progressista e di cambiamento, guardano oggi al forum dei cattolici democratici con «cuore diviso»: giudicano infatti l'iniziativa come un promettente segno della delusione verso la Dc e del bisogno di un mutamento di rotta avvertiti, sia pure con tanto ritardo da certi ambienti cattolici ma si domandano se non ci si trovi, ancora una volta, di fronte a quella confusione di lingue, a quelle mezze misure, a quello eccesso di prudenza e a quelle non-scelte che fecero morire per entropia la «Lega democratica» e non hanno mai fatto veramente nascere la «Rosa bianca».

Ci si rende certo conto che non è facile mettere insieme esperienze, sensibilità e valutazioni diverse perché una simile operazione richiede tempi

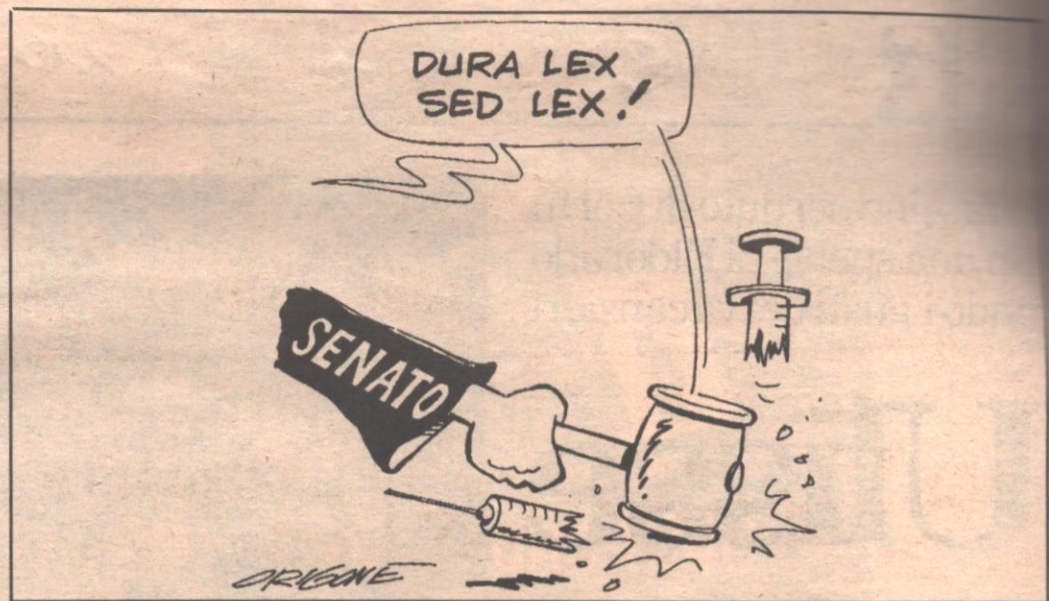
adeguati di confronto e di maturazione ma il fatto è che nulla di veramente nuovo può essere edificato se non c'è fra i «costruttori» almeno un «minimo comune denominatore» che, nel caso del forum, non può essere certo quello della comune matrice cattolico-democratica (a ragione rivendicabile anche dal moderatismo democristiano) per la sua genericità che non può essere superata col riferimento a «patrimoni» di esperienze e di intuizioni che sono stati anch'essi caratterizzati da diverse e talvolta contrapposte interpretazioni. Un comprensibile e convincente «minimo comune denominatore» ci potrebbe essere, per il forum, solo se lo si individuasse in due precise scelte: quella di una definitiva rottura senza possibilità «di ritorno» nei confronti della Dc tutta intera, anche se domani guidata dalla corrente demitiana, e quella dell'offerta di un costruttivo contributo alla sinistra italiana impegnata a ridefinirsi, ad accelerare i tempi dell'alternativa, ad adeguare gli strumenti di funzionamento della democrazia alle maturate esigenze e ad elaborare, con una forte ripresa della lotta sociale, le linee di un progetto capace di «riformare» gli assetti di potere politico ed economico del paese.

Se non si faranno queste scelte vuol dire che l'area del «forum» rimarrà, come è avvenuto per la Lega democratica, un «luogo» elitario, fatto certo di bei nomi, ma privo di radicamenti e collegamenti sociali, completamente avulso dal mondo di quei cattolici e di quei gruppi cattolico-progressisti che in diverse realtà locali hanno fatto da tempo una scelta di sinistra e che costituiscono nel loro complesso un movimento «reale» in via di consolidamento e di sviluppo impegnato a dare alle forze del cambiamento (e quindi non solo al nuovo Pci) l'apporto delle proprie analisi e delle proprie proposte animate dal «supplemento d'anima» riveniente dalla ispirazione cristiana. Quando certe esperienze si sono già fatte e consumate e quando la democrazia italiana è giunta ai confini dell'area di collasso, non è tempo dei discorsi sulla «diaspora» dei cattolici (che non è un male in sé ma solo nella misura in cui può

sottrarre forze da mettere insieme al servizio di un grande progetto), su incerte soggettività di movimenti oscillanti fra gli ambiti culturale e politico, di «costituenti» fra cattolici che richiedono la sostituzione di un «del» con un «nel» per evitare malinconiche interpretazioni; non è tempo ancora di logori discorsi su rapporti privilegiati con una sinistra democristiana che solo da certe posizioni si fa sentire e che continua a portare acqua ad un mulino che macina molto male come insegna il caso di Palermo dove Orlando, fra mille proprie contraddizioni e mille altrui ingenuità, ha regalato alla Dc di Andreotti e di Lima cospicue fette elettorali dell'opposizione di sinistra; non è tempo infine di far riemergere il fantasma di un secondo partito cattolico favorendo sussulti di un integralismo che la storia e l'evoluzione della cultura politica avevano sepolto.

Questo è invece il tempo delle urgenze, delle chiarezze e della responsabilità: mentre la Dc è seduta su se stessa e sul potere, mentre il Psi gioca il suo riformismo su discutibili vie di mutamenti istituzionali e stenta a fare proprie le ragioni che reclamano una grande riforma sociale, mentre il Pci percorre un faticoso e travagliato cammino per giungere alla costituzione di una nuova formazione politica, i cattolici democratici e progressisti devono uscire allo scoperto e assolvere al dovere storico di non fare mancare al processo di costruzione dell'alternativa il loro contributo.

Da sempre in Italia certo cattolicesimo politico avanzato è stato la «sinistra» della «destra»: oggi però esistono tutte le condizioni perché si tiri fuori dalla gabbia del moderatismo e divenga semplicemente una forza «originale» di sinistra. Gli amici del «forum» possono dare un contributo anche di guida a questa forza originale che sceglie di collocarsi in un grande movimento riformatore, ma se non lo faranno, i cattolici del cambiamento, quelli che lavorano per l'alternativa alla Dc, andranno avanti ugualmente per la loro strada facendo a meno di coloro che si condanneranno a rappresentare solo se stessi.



Lettere al giornale

Un corsivo dedicato alla pirateria stradale

Gentile direttore, leggiamo su «Quotidiano» del 12/6/90, nella cronaca di Brindisi, un ampio servizio sull'operazione «città tranquilla» effettuata dai Vigili urbani di Brindisi, a fianco del quale vi è un corsivo non firmato dove si racconta che, dopo una netta riduzione, nel mese precedente, delle attività criminose dei contrabbandieri brindisini, e soprattutto dell'uso spericolato dei veicoli di proprietà degli stessi, a causa di un eccezionale spiegamento di uomini della Guardia di finanza, tali fenomeni sarebbero ricominciati al ritorno dei militi nelle città sedi del Mondiale di calcio per compiti di ordine pubblico.

Dopo aver appreso che «le autovetture usate per il trasporto (delle «bionde») sono tornate a circolare a fari spenti, di sera, lungo la circonvallazione e nelle strade dei quartieri periferici», abbiamo letto testualmente che «non si segnalano incidenti stradali di rilievo nei quali siano stati coinvolti contrabbandieri o poveri pedoni o giovani motociclisti, ma non è il caso di aspettare che ciò avvenga. E' il caso invece che i controlli vengano intensificati, e che chi ha voce, tra i contrabbandieri, la faccia sentire a chi ritiene che fare contrabbando significhi attentare alla vita degli altri. Nessuno vuole crimina-

lizzare i contrabbandieri, ma la città ha bisogno di essere rispettata da tutti, anche dai contrabbandieri».

I sottoscritti magistrati provano un doloroso stupore nel leggere l'«appello» ai contrabbandieri brindisini del «Quotidiano». Senza dubbio i cittadini sarebbero grati a tali delinquenti se evitassero atti di pirateria stradale, ma c'è da osservare che: a) non si può dire «nessuno vuole criminalizzare i contrabbandieri», in quanto la «criminalizzazione» è prevista da specifiche norme di legge, alla cui applicazione lavorano magistratura e (soprattutto) Guardia di finanza, quest'ultima con rischi e sacrifici notevolissimi, che non meritano tali forme di delegittimazione, sia pure involontaria; b) il contrabbando brindisino è il più fiorente d'Italia. Questa sfortunata città ha, com'è noto, una percentuale di persone che vivono in questo modo illecito superiore ad ogni altra città italiana, comprese Catania e Napoli! Non è pertanto il caso di chiedere a gente simile di «rispettare la città», sulla quale gettano ogni giorno fango con la loro attività; c) è assolutamente notorio che la malavita organizzata salentina ha utilizzato le strutture messe in piedi nell'ambito del contrabbando per espandersi in altri settori (droga, racket, appalti, armi, riciclaggi, ecc.).

Siamo certi che l'ignoto corsivista non volesse legittimare l'operato dei contrabbandieri, ma soltanto sottolineare un aspetto collaterale (la pirateria stradale) della loro attività che crea conti-

nuo e giustificato allarme sociale. Ciò che bisogna tener fermo, però, è che tocca alle forze dello Stato di metter fine a (tutte indistintamente) le attività dei contrabbandieri, e che un operato più puntuale e capillare va consapevolmente richiesto dai cittadini, attraverso il dibattito culturale e politico (non disgiunto da forme di collaborazione civica), a quelle forze: non si può chiedere la «autoregolamentazione» dei contrabbandieri, che non sono «Cobas» cui eventualmente conferire una legittimazione.

Pensare diversamente significherebbe aver completamente smarrito quel senso della separazione e della inconciliabilità con i poteri criminali - che deve essere patrimonio non solo di magistrati e poliziotti, ma di tutti i cittadini - in favore di una paludosa accettazione del degrado.

Cordiali saluti.
Ercole Aprile, Vittorio Gaeta, Alfredo Mantovano, Riccardo Mele, Stefano Sernia, Claudio Stasi (Lecce)

La collocazione di un corsivo a fianco dell'articolo nel quale si dà notizia dei controlli effettuati dai Vigili urbani per rendere la città tranquilla, evidenza chiaramente, ed i magistrati firmatari della lettera pare l'abbiano inteso in questo senso, che solo di pirateria stradale si scriveva, e non di altro. Che i contrabbandieri quando compiono un reato siano delinquenti e criminali è fatto fin troppo scontato per doverlo ricordare.

Croscopo

<p>Ariete 21 marzo-19 aprile</p> <p>Moderate la vostra ambizione se non volete andare incontro a cocenti delusioni per l'impossibilità di raggiungere la meta. Spiacevoli equivoci in amore.</p>	<p>Toro 20 aprile-20 maggio</p> <p>Non è escluso che un colpo di fortuna vi metta improvvisamente in luce, proprio quando stavate per cedere le armi. Vita sociale abbastanza invogliante.</p>	<p>Gemelli 21 maggio-20 giugno</p> <p>Seguite le intuizioni del mattino per risolvere una questione che ormai si trascina da tempo. In amore non avete bisogno di consigli.</p>	<p>Cancro 21 giugno-21 luglio</p> <p>Non trascurate nessun particolare, neppure quelli apparentemente insignificanti. In amore non lasciate nulla di intentato per fare breccia nel cuore di chi amate.</p>	<p>Leone 22 luglio-22 agosto</p> <p>Vi confideranno una notizia riservata della quale dovrete fare un uso discreto. In vista una promozione. Datevi da fare anche in amore.</p>	<p>Vergine 23 agosto-22 settembre</p> <p>Con una certa astuzia potrete volgere a vostro vantaggio una situazione scabrosa delimitata nel lavoro. Prospettive positive in amore.</p>
<p>Bilancia 23 settembre-22 ottobre</p> <p>La fortuna oggi è dalla vostra parte e i risultati non si faranno attendere, soprattutto nel lavoro. Piccole nubi in amore.</p>	<p>Scorpione 23 ottobre-21 novembre</p> <p>Con un po' di buona volontà condurrete a termine un'iniziativa che sembrava arenata. Se una persona vi sta a cuore non arrendetevi al primo ostacolo.</p>	<p>Sagittario 22 novembre-21 dicembre</p> <p>Interessante congiuntura per il vostro lavoro; giornata forse faticosa ma redditizia. Un legame affettivo si rivelerà valido.</p>	<p>Capricorno 22 dicembre-19 gennaio</p> <p>Non lasciatevi abbattere da una modesta contrarietà che invece dovrebbe eccitare il vostro ingegno. In amore uscite dal solito tran-tran.</p>	<p>Acquario 20 gennaio-18 febbraio</p> <p>Cercate di tenere un po' a freno il vostro spirito d'avventura e il desiderio di continue novità nel lavoro. Successo in amore.</p>	<p>Pesci 19 febbraio-20 marzo</p> <p>Potrete consolidare facilmente la vostra posizione professionale. E migliorerà anche la situazione economica. L'amore non dà grossi problemi.</p>

AMC **A. MANZONI & C SpA**
Concessionaria per la pubblicità

ZIZZI VINCENZO FERRAMENTA - COLORI
Maniglierie **mandelli & c. spa** **Fusital** **Valli & Colombo**
UTENSILERIA: **BOSCH - AEG - STAYER**
Materiale elettrico Profilati e curvati in legno - Colori - Vernici - Ilva - Sayer
72022 LATIANO (BR) Via Torre S. Susanna, 135 (0831) 72.51.23